

Sono Giorgio Zomegnan e avendo precedentemente scontato una pena di tre anni in Spagna vorrei evidenziare differenze architettoniche per rendere le carceri italiane umanamente vivibili e non solamente punitive come sono ora, e penso anche più razionali per chi deve lavorare al suo interno, per prima cosa gli spazi sono in tutte le sue parti molto più ampi, una sezione è composta da 150- 140 detenuti , un blocco è composto da due sezioni, la sezione è edificata su due piani, ogni piano a 32-33 celle le quali ospitano due detenuti, la cella è così arredata ; doccia con bidè e lavandino (la cosa brutta è che non esiste il bagno separato ma è aperto nella cella) poi vi sono due brande a castello in muratura al lato di queste sotto la finestra c'è il tavolo sempre in muratura, sopra al tavolo nell'angolo della parete opposta alle brande vi sono le prese una TV e l'altra 220 V, (non come qui a Padova che per avere una presa 220 V in cella bisogna pagare più di 200€) a metà della parete c'è un grosso armadio in muratura alto fino al soffitto, questo si divide fra i due detenuti, al lato di questo vi è la valvola di apertura e di chiusura del riscaldamento, questo è a getto di aria calda per l'inverno, per l'estate l'acquisto di un ventilatore è libero anche il televisore è a carico del detenuto, chiaramente con un limite di grandezza, la chiusura della cella è simile al blindo con la differenza che la chiusura è gestita a comando remoto dall'unica rotonda delle due sezioni; all'interno della cella vi è un citofono perfettamente funzionante, che per una necessità come –medico – colloquio o quant'altro il detenuto viene chiamato, il cancello si apre e si richiude tutto senza l'intervento diretto di una guardia.

La giornata detentiva è così suddivisa, la sveglia alle 7 le porte si aprono alle 8 si scende in mensa per la colazione, la mensa è una parte della sala di soggiorno di notevoli dimensioni, equivale a tutta la superficie della sezione, la sala di controllo delle guardie è nel mezzo delle due sezioni il loro ingresso e un corridoio che rimane fra i due ingressi delle sezioni (una a destra e una a sinistra) la sala di controllo è chiusa da vetri così che le 5 guardie che vi lavorano possono controllare le due sezioni, nella parte posteriore vi lavora una delle 5 guardie dove a tutti i monitor di controllo, le camere sono abbondanti e ovunque, da qui si può salire ai due piani dove vi sono le celle, ad ogni piano c'è una piccola sala di controllo.

Tutti i cancelli sono a comando remoto, come si entra dal cancello della sezione alla destra (per la sezione destra e ovviamente al contrario per la sinistra) vi sono diverse salette una per il medico – educatrice – volontari e lo spaccio, il quale a una finestrella di servizio che dà nella sala di soggiorno, lo spaccio a due ore di apertura di mattina e le stesse di pomeriggio, la cosa che mi risulta alquanto razionale è che i prodotti sono gli stessi in tutte le carceri, non come qui in Italia che ogni carcere a regole proprie (sistema sicuramente più anarchico) ; alla fine vi è la sala di servizio della mensa, si pranza alle 12,00 finito di pranzare si sale in cella per la siesta, alle 16,00 si scende di nuovo, la cena è alle 17,00 finito di cenare si sale per la notte.

La sala di soggiorno è attrezzata con molti tavoli e relative sedie al fondo in un angolo vi sono diverse file di sedie come allo stadio, con un televisore di 50 o più pollici, al lato opposto vi sono i bagni e il vano dove gli addetti alle pulizie hanno i loro attrezzi.

Devo specificare che ogni detenuto quando esce dalla cella e con sé la sua borsa con tutto quello che li potrà servire durante la giornata secondo quello che vorrà fare, nella sala di soggiorno vi è un cancello che dà all'esterno che viene aperto come finisce la colazione, quello che in spagnolo chiamano patio cioè cortile veramente spazioso a la lunghezza di tutta la sezione e la larghezza di circa 50 metri, un lato è ricoperto per circa 10 metri, così in caso di pioggia non si è obbligati a stare nella sala di soggiorno,

soprattutto per chi non fuma, nel resto del perimetro si trovano bagni – docce – barbiere – piccola palestra – sala lettura e scrittura – sala hobbistica, sopra a questi spazi vi è un piano superiore con ulteriori vani. Oltre a questo vi è una grande palestra e il campo che si utilizzano a giorni alterni.

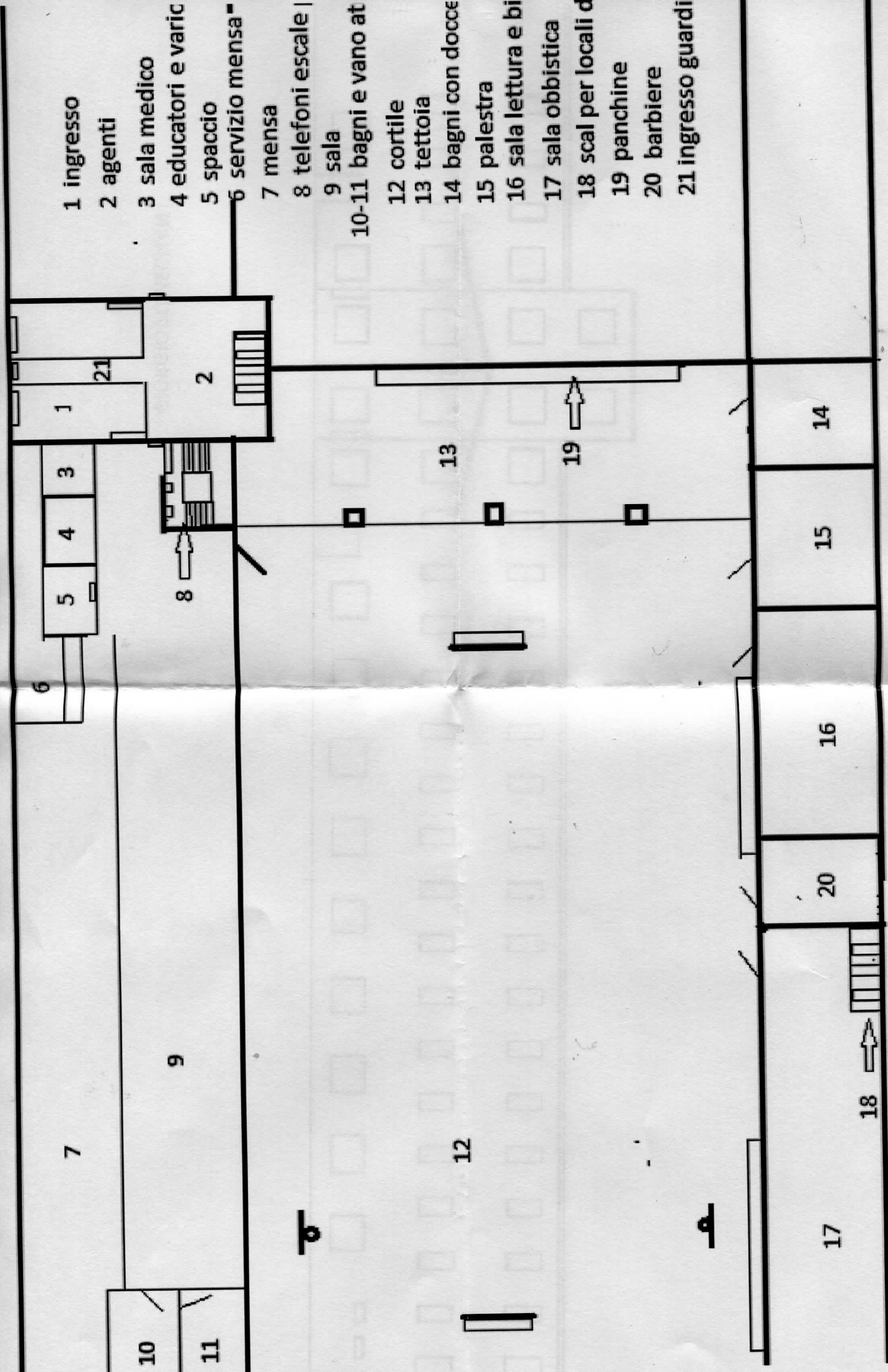
Ora vorrei esprimere il mio parere sui vantaggi di questo sistema, prima cosa che penso salti all'attenzione è la mobilità dei detenuti non solo nelle aree sopra menzionate ma anche uscendo dalla sezione, per esempio andando ai colloqui o dall'avvocato il tragitto che può essere anche relativamente lungo, tra alberi e aiuole non si è mai accompagnati, ugualmente in sezione l'unico contatto con le guardie e quando si pranza e cena i quali stanno sulla porta della mensa e lasciano passare 5-6 detenuti alla volta per ragioni ovvie, e l'unico conteggio che viene effettuato e alla chiusura alle 20,00 di sera altri conteggi vengono fatti tutte le volte che si sale o si scende dalle celle, passando dalla piccolo cancello che è attiguo al posto di guardia centrale.

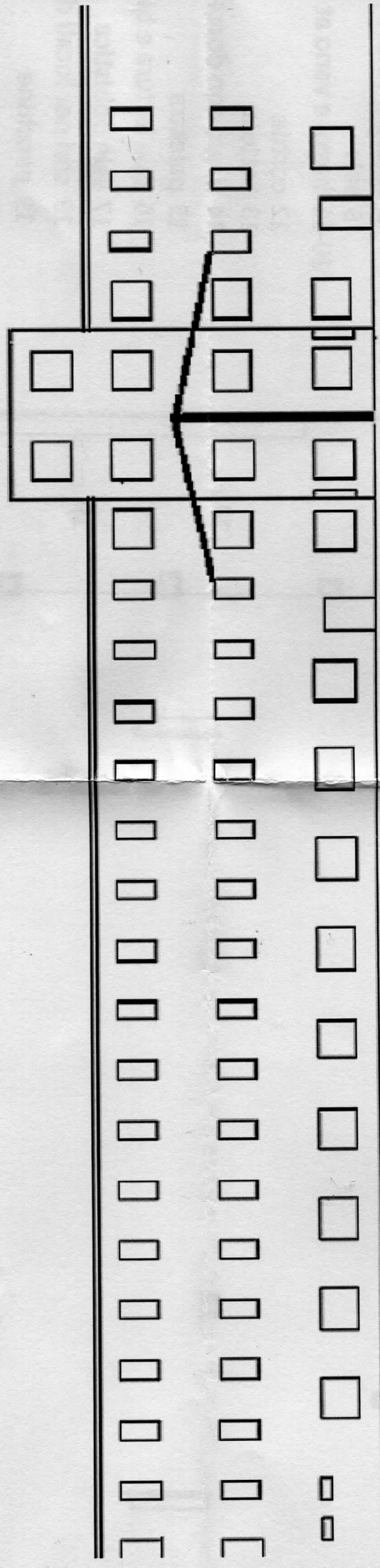
Riguardante le telefonate o i legislatori italiani anno paura dei detenuti o non si pongono il problema, in Spagna le telefonate sono libere allo spaccio si comprano normali schede telefoniche dal valore di 5€ e quando uno dei due telefoni che sono in sezione è libero puoi telefonare chiaramente per un tempo limitato per dare la possibilità a tutti, e questo lo si può ripetere più volte, questo porta ad avere un rapporto più stretto con la famiglia o potere mediare con il proprio avvocato più razionalmente; vorrei proporre al legislatore italiano di provare un sistema rivoluzionario, dare la possibilità ad ogni detenuto che lo voglia di poter avere un telefono mobile, chiaramente senza camera fotografica e con la possibilità di chiamare solo i numeri che gli verranno consentiti, questo sarebbe estremamente umano per mantenere i rapporti con la famiglia e ugualmente per l'amministrazione sarebbe un risparmio di personale, il tutto sarebbe automatizzato e registrando tutte le telefonate si possono incastrare i furbi; vorrei far notare come funziona lo spaccio, ingressando in carcere viene consegnata una scheda magnetica, in questa si possono ingressare 80€ alla settimana, quando si compra qualcosa viene automaticamente detratto e il detenuto riceve un scontrino con il valore dell'acquisto e il rimanente utilizzabile, questo sistema mi sembra più razionale, si eliminano le domandine del sopra vitto carelli che girano per le sezioni e mercanzia che sparisce, ugualmente come si entra in carcere vi è una cosa molto importante per il detenuto, ti viene consegnato un piccolo libretto dove vi sono tutte le regole di divieto, e di diritto del detenuto, così si elimina la possibilità di prendere un rapporto per una mal informazione ricevuta da un compagno, o che il capo sezione esibisca fogli con regole a nome della direzione, ma senza firma di un qualsiasi responsabile.

Al riguardo della problematica dei rapporti con i famigliari è vero che i colloqui normali sono fatti tramite cristallo e interfono ma è altresì vero che meno che il sabato e la domenica puoi avere colloqui ogni giorno, poi vi sono i visa vis che sono due al mese dalla durata di due ore ognuno, uno famigliare e uno intimo qui mi sento di aggiungere che dovrebbero essere tre, e che il detenuto a secondo delle sue esigenze famigliari potrebbe scegliere di farne due intimi o al contrario due famigliari, devo aggiungere che l'amministrazione spagnola è più ligia nel rispettare la regola di avvicinare il detenuto alla famiglia, e non solo, le regole dei benefici vengono applicate d'ufficio e solamente se il detenuto è trasgredito si usa la discrezionalità questo eliminerebbe una montagna di stupida burocrazia io penso che la frase (a discrezione di.....) sia il vero grande problema italiano del non funzionamento che porta lo stato al limite dell'anarchia; porto un esempio di un mio ex compagno di cella, condannato a dieci anni e sei mesi per aver commesso più di una rapina, quando entrò nei termini per poter usufruire in permesso non gli vennero mai riconosciuto questo beneficio fino a un anno dal termine pena, con la motivazione che lui era un delinquente abituale, e premetto che il detenuto in questione è sempre lavorato alla MOF e meritandosi una nota meritoria per il lavoro svolto, ora è corretto che il giudice di sorveglianza si interessi del reato commesso, ma dal momento che il reo riconosce le proprie responsabilità, credo che il giudice di sorveglianza dovrebbe esclusivamente

giudicare il percorso detentivo, e non giudicare una seconda volta aggiungendo condanna a condanna. Inoltre aggiungo, che avendo vissuto per 16 anni in Svezia, ed avendo partecipato attivamente alla vita politica come rappresentante della comunità degli stranieri per conto del partito di centro, la parola discrezionalità non viene usata con la superficialità italiana, io credo che venga utilizzata per due motivi primo i legislatori si lavano le mani come Ponzio Pilato, secondo in questo caso parlando di giustizia, (e non solo) i giudici sono dei in terra, dimenticando che loro devono principalmente rappresentare le leggi, ma tornando alla Spagna, vi sono altre differenze sostanziali, arrivando a due terzi della pena se il detenuto a un comportamento normale può usufruire della libertà condizionale, ed entrando nei termini per i permessi, normalmente esce dal carcere il venerdì sera e rientra la domenica sera, questo comporta che i rapporti famigliari possono continuare in una quasi normalità, e inoltre le possibilità di trovare un lavoro esterno aumentano notevolmente, per concludere credo che il sistema spagnolo dia più possibilità al detenuto di rivedere e di rifarsi una vita nuova, è al legislatore di poter valutare la vera volontà del detenuto di cambiare, forse è anche per questo che a parità di quantità di detenuti vi sono meno della metà di suicidi rispetto all'Italia, per finire qui vi sono più di 200 carceri per oltre 60,000 detenuti a eguale numero in Spagna vi sono solo 25 carceri, ora posso immaginare la differenza di guardie che si necessitano nel sistema antiquato italiano, e i relativi costi, bene credo che ci sia molto lavoro da fare, auguro a tutti buona fortuna e a noi detenuti molta pazienza.

GIORGIO ZOMEGNAN





GIORGIO ZOMEKNAN